

Notte folle di alcol

Vola dal balcone grave studentessa

Da una ringhiera all'altra, precipita

Durante i soccorsi sia gli infermieri sia i carabinieri hanno notato che l'alito le puzzava d'alcol. Era alticcia la studentessa polacca di 22 anni che ha tentato di passare da un balcone all'altro del primo piano del Palace Hotel di Zingonia alle due e mezza di notte, precipitando a terra, sul selciato. In condizioni gravi, è stata ricoverata agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove i medici non scioglieranno la prognosi fino a questa mattina.

La ventiduenne era all'hotel di Zingonia da sabato, con una comitiva di altri 50 studenti e connazionali, che erano stati in visita al Salone del mobile di Milano. Ieri mattina sarebbero dovuti ripartire tutti per la Polonia. Ma qualcosa è andato storto. La sera prima in molti avevano deciso di godersi l'ultima notte del viaggio organizzato. Rientrati alle 19 di domenica, dopo la cena, sono tornati nelle loro stanze, dove tutto era pronto per divertirsi e anche per esagerare un po'.

«Il personale del Palace Hotel — secondo quanto dichiarato dal responsabile — non ha venduto agli studenti nemmeno una bottiglia di vino». Ma il vino, e i super alcolici, non mancavano, probabilmente acquistati durante il rientro a Zingonia. Alcol, musica a volume piuttosto alto, risate e ore piccole.

Fino alle 2,30, quando la studentessa ha tentato di rientrare in stanza, dove la sua compagna si era però addormentata, bloccando la porta dall'interno. Il «piano» per rientrare a letto è stato discusso con le amiche, ancora tra le risate e gli sguardi un po' anebbiati. L'idea è stata quella di salire sul balcone della stanza vicina, lasciata aperta da altri studenti, per tentare di scavalcarlo e saltare verso la camera rimasta chiusa. Il tutto sotto gli sguardi curiosi degli altri presenti. È bastato uno scivolone, e le risate sono state cancellate da un dramma. La ventiduenne si è schiantata sul selciato volando da un'altezza di sei metri. Gli amici, vedendo la scena, sono corsi al piano terra e hanno allertato il portiere di notte.

Al Palace Hotel è stato rapido l'intervento del 118 e, subito dopo, dei carabinieri. Immobilizzata, la ragazza ferita è stata trasportata d'urgenza agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ha riportato la frattura di un braccio, un politrauma con fratture al torace, un'altra frattura al bacino.

Ricoverata in pericolo di vita, le sue condizioni si sono stabilizzate nella mattinata di ieri, quando i medici hanno comunque valutato come decisive le successive 24 ore, per comprendere al meglio le condizioni della studentessa. Sulla dinamica dei fatti non ci sono dubbi da parte dei carabinieri. Il volo dal balcone è stato un dramma dovuto ad una bravata, non ad altro.

La comitiva polacca, dopo le lacrime nella notte, dovute allo spavento, si è riorganizzata durante la mattinata di ieri, quando era previsto il rientro. E così è stato: tutti sono partiti verso casa, lasciando la ventiduenne in ospedale in attesa che arrivassero i suoi genitori.

Armando Di Landro

Alcol, a rischio 3 giovani su 4

In regione i consumatori sono il 71,7%. In Italia il 68,5%

BOLZANO — L'Alto Adige è la provincia italiana con il più alto numero di sportivi e al tempo stesso quella con il maggior numero di consumatori di alcol con tanti giovanissimi a rischio.

Questi sono i «primati» relativi al 2011 illustrati dall'Atlante della salute nelle regioni italiane, sulla base del rapporto Osservasalute 2011. La percentuale di persone che pratica sport in modo continuativo dai tre anni in su è del 38,3%, contro la media nazionale del 22,8%; di questi il 24,1% fa qualche attività fisica. Quelli che non svolgono alcuno sport nella provincia di Bolzano sono il 12,3% della popolazione, percentuale minore in Italia, contro il dato nazionale del 38,3%. Ma il dato più da sottolineare è ovviamente quello che riguarda il disagio. I consumatori di alcol nel territorio altoatesino dai dati del 2009 risulta sono il 71,7% contro la media nazionale del 68,5%; la prevalenza di consumatori a rischio di 11-18 anni è del 22,3%,

mentre la media nazionale è del 14,7%; il totale dei consumatori a rischio nella fascia d'età compresa tra i 19 e i 64 anni è del 19,7% contro un dato nazionale del 12,9%. Analoga la situazione della vicina provincia di Trento dove vivono quelli che sfoggiano la silhouette migliore, con una percentuale di individui sovrappeso del 30,9%, e di obesi del 7,8%, il valore più basso in Italia. A livello nazionale infatti il dato è rispettivamente del 35,6 e del 10,3%. Anche in Trentino però la percentuale di giovani che consumano sostanze alcoliche è del 71,7%, mentre i non consumatori sono il 24,9%.

Luca Scattolini

TRENTINO

IL QUESTORE IN CIRCOSCRIZIONE

Iacobone: «L'abuso di alcol preoccupa più dei reati»

di Martina Bridi

TRENTO

Il questore di Trento Giorgio Iacobone, invitato ieri alla circoscrizione Centro storico Piedicastello per parlare della questione sicurezza, ha espresso particolare preoccupazione per abuso di alcol e per il consumo di sostanze stupefacenti. «Queste abitudini fanno parte di una realtà sommersa che nella maggior parte dei casi sta alla base di reati gravi e che recentemente ha visto il ritorno dell'eroina» – ha spiegato il Questore. All'audizione erano presenti anche il sindaco Alessandro Andreatta e il vicequestore Salvatore Ascione. Il presidente della circoscrizione Melchior Redolfi si è fatto portavoce della preoccupazione di molti cittadini per le situazioni complicate che coinvolgono centro storico, Sloi, Italcementi, Carbonchimica e Trento nord. A proposito della sicurezza e di episodi che hanno riguardato queste zone il questore ha precisato: «E' necessario tenere presente qual è la situazione reale e non lasciarsi andare a facili allarmismi che portano solo ad un senso di paura ingiustificata». L'insicurezza espressa dai cittadini sarebbe, secondo Iacobone, una percezione infondata. «Non posso escludere che tra qualche mese ci sarà un'altra rissa in piazza Dante, ma siamo lontani dal poter paragonare la zona al Bronx o a parlare di casi di guerriglia» – ha spiegato Iacobone. «Anche se avessi a disposizione un poliziotto per ogni via, non metterei mai in pratica questa strategia per rendere Trento più sicura perché la città è già sicura e non ha bisogno di diventare militarizzata». Il questore ha affermato che è necessaria una collaborazione tra forze dell'ordine e cittadini.

TRENTINO

Alcol e guida, la serata dei giovani in biblioteca

CAVALESE

Alcol e guida, tema di costante attualità al centro di una prossima conferenza informativa promossa dall'Associazione "New Generation", sodalizio composto da giovani soci della Cassa Rurale Centrofiemme, assieme al Comune di Cavalese. Titolo della serata "Alcol, velocità e guida. E' davvero così pericoloso? (!)". L'appuntamento è per venerdì alle 21 alla sala conferenze della biblioteca comunale di Cavalese in via Marconi. A coordinare la conferenza sarà il comandante della stazione della Polstrada di Cavalese, Edoardo Tallandini.

(mi.za.)

LECCEPRIMA.IT

Tragico schianto su un albero, conducente condannato a due anni

Giovanni Dell'Anna era accusato di omicidio colposo per aver provocato la morte di Amleto Tarantini, 27 anni, in un terribile incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio del 15 aprile scorso sulla Surbo-Torre Rinalda

SURBO - Due anni di reclusione, pena sospesa, per Giovanni Dell'Anna, accusato di omicidio colposo per aver provocato la morte di Amleto Tarantini, 27 anni, in un terribile incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio del 15 aprile scorso sulla Surbo-Torre Rinalda, che collega la città a nord di Lecce con la marina della costa adriatica. Nei confronti dell'imputato il gup Alcide Maritati, che ha emesso la sentenza al termine del giudizio abbreviato, ha riconosciuto anche le aggravanti della guida in stato d'ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Tre giovani, tutti di Surbo, viaggiavano a bordo di un'Alfa 156 ed avevano da poco imboccato la via per il mare quando, all'improvviso, il conducente perse il controllo dell'auto finendo fuori strada. L'Alfa, complice il dislivello tra il manto stradale e i terreni contigui, finì ad alta velocità contro un albero di ulivo, tranciando di netto un grosso ramo prima di terminare, ribaltata, la sua corsa impazzita in un campo ai margini della carreggiata. Sul posto intervennero i carabinieri e gli agenti di polizia municipale di Surbo che eseguirono tutti i rilievi del caso.

A perdere la vita durante il trasporto verso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, fu come detto Amleto Tarantini, che sedeva accanto al guidatore. Feriti anche il conducente e il terzo passeggero, che sedeva dietro. Il gup ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'imputato, che si trovava agli arresti domiciliari dall'aprile scorso. Dell'Anna era difeso dall'avvocato Christian Quarta.

TRENTINO

S.Michele non è più Città del Vino

Il Comune esce dall'associazione: «Non avevamo riscontri, meglio risparmiare l'iscrizione»

SAN MICHELE ALL'ADIGE

Anche 700 euro risparmiati all'anno fanno comodo a un Comune, di questi tempi. 713,45 per l'esattezza e li tiene in cassa San Michele non rinnovando l'iscrizione all'associazione nazionale «Città del Vino», con sede a Castelnuovo Berardenga, nel Senese, zona del Chianti. Due i motivi precisati dalla giunta nella delibera: quello economico e anche il fatto che «le pur lodevoli iniziative svolte» dall'associazione «non hanno mai avuto una ricaduta diretta sulle attività presenti nel territorio comunale». «Città del vino - spiega il sindaco Clelia Sandri - organizza ogni anno un concorso. Partecipano le cantine dei Comuni associati e viene votato il "Vino del Sindaco". Da noi, si sono messe in gara tre cantine, ma due (compresa quella della Fondazione Mach) non hanno preso parte alle ultime edizioni». Il Comune ha scritto in Toscana sollecitando, riferisce la Sandri, «programmi o iniziative promozionali». Non arrivando una risposta, ecco la scelta di uscire da un gruppo che riunisce oltre 500 centri italiani, una ventina in Trentino. «Tanto più - spiega ancora il sindaco - che nei nostri 4-5 anni di adesione incertezze ce n'erano già state e San Michele era già uscito e poi rientrato nelle Città del Vino». Ne ri-esce, anche perché «700 e rotti euro non sono una cifra enorme, ma mettili insieme ai contributi chiesti di anno in anno anche da altre associazioni sovracomunali o nazionali...» Infatti, conferma la Sandri, San Michele non ha detto di no solo a Siena e ha preferito guardare con un'attenzione di riguardo a gruppi e formazioni locali, «che fanno attività e hanno soci sul territorio». Che vanno avanti con bilanci risicati e all'ente pubblico si rivolgono per chiedere aiuti anche simbolici. Gruppi che «giustamente - conclude il sindaco di San Michele - possono storcere il naso e lamentarsi osservando che le risorse a cui di solito attingono sono state distribuite premiando pure soggetti il cui lavoro non si vede sul territorio comunale».(f.d.d.)

TRENTINO

Ubriaco al bar, prende a pugni i carabinieri: patteggia 9 mesi

TAIO E' finita in carcere la serata di un cittadino romeno di 26 anni, R.G., protagonista di un movimentato episodio domenica sera al bar Victory di Taio. La richiesta di aiuto è arrivata proprio dal locale pubblico, all'interno del quale - così sostiene l'accusa - il giovane, in evidente stato di ebbrezza, stava disturbando gli altri avventori. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Cles. I militari hanno avvicinato il giovane per riportarlo alla calma, ma quando lo hanno accompagnato all'esterno, questo ha sferrato una ginocchiata all'auto di

servizio, danneggiando il parafrangente. Subito dopo - questa la ricostruzione dell'accusa - il ventiseienne ha sferrato un pugno in faccia ad entrambi i militari. I carabinieri sono poi riusciti ad immobilizzarlo e a caricarlo sulla macchina dell'Arma. Al termine degli accertamenti in caserma hanno proceduto con l'arresto. Ieri mattina il patteggiamento di fronte al giudice Enrico Borrelli: 9 mesi di reclusione la pena per il reato di resistenza.

IL MATTINO (Salerno)

Noi, i club alcolologici territoriali, nelle reti della salute . Sarà questo il tema d...

LA NAZIONE (Siena)

Ubbriachi ma responsabili Chiedono di fare l'alcoltest

IL GAZZETTINO (Treviso)

Finisce fuori strada all'incrocio: era ubriaco di prima mattina

IL GAZZETTINO (Padova)

Ubbriaco al volante, si è scontrato con un'ambulanza che trasportava a sirene spiegate una...

IL MATTINO di Padova

ragazza denunciata dopo l'incidente aveva 3,47% di alcol

LA NUOVA SARDEGNA

stop all'alcol

L'ECO DI BERGAMO

Compra bottiglia di vodka al market Soccorso, a 14 anni rischia coma etilico

IL GIORNALE DI VICENZA

Alcoltest in ritardo Automobilista vince il ricorso

Rassegna alcol e guida del 25 aprile 2012

CORRIERE DI ROMAGNA

**Il 3 maggio parte il nuovo corso per la formazione di volontari, l'iniziativa Ausl è arrivata al 15° anno di vita
"Notti Sicure": non solo alcol**

Prevenzione anche per altre dipendenze: gioco d'azzardo e internet

CESENA. Aaa cercasi volontari per il progetto Notti sicure. Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per operatore volontario. L'iniziativa è dell'Ausl che da 15 anni svolge attività di prevenzione nei luoghi di ritrovo giovanili della notte.

Articolato in sette lezioni, il corso è gratuito e aperto a tutti gli over 18. Ma adesso non c'è solo all'alcol. I volontari dovranno occuparsi anche di nuove forme di dipendenza: gioco d'azzardo e internet. Formare volontari in grado di svolgere attività di prevenzione nei luoghi di incontro giovanili e rafforzare la rete della solidarietà sociale per la sicurezza e la qualità del divertimento notturno. Sono questi gli obiettivi dell'edizione 2012 del corso che partirà il tre maggio. Il corso, promosso dal Ser.T, è parte integrante del progetto "Notti Sicure attimi unici, attimi lucidi". E' rivolto non solo agli operatori dei servizi di prossimità e del mondo della notte, ma anche a tutti i giovani over 18 interessati ad acquisire competenze sulle tematiche delle sostanze, del rapporto con gli adolescenti e del mondo della notte. I partecipanti impareranno a conoscere gli effetti delle sostanze stupefacenti e psicotrope, a informare sui rischi connessi ai fenomeni di abuso di sostanze, del gioco d'azzardo e di internet, e infine a indirizzare le persone che hanno bisogno di un intervento, o semplicemente di un aiuto o un consiglio, al servizio "giusto" del nostro territorio. Per partecipare al corso e richiedere informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa tel. 0547 394372 - 631536.

TRENTINO

Ragazzi uniti contro le dipendenze

di Michele Zadra

MASI MOLINA - Corre lungo l'Avisio tra Masi e Molina l'interessante progetto che dall'inizio di quest'anno vede lavorare assieme i gruppi giovani dei due paesi. Un progetto che, al di là degli importanti argomenti trattati, alla base ha lo scopo di far incontrare i ragazzi dei gruppi parrocchiali, farli dialogare e mettere a confronto le loro idee e opinioni. Questo, trattando il tema delle dipendenze con un metodo costruttivo, per stimolare la coscienza dei ragazzi, proponendo un corollario di contenuti su questi argomenti e facendo maturare un loro atteggiamento critico. Un lavoro non facile ma importante che ha richiesto grande impegno in particolare a Roberta Monsorno e Luana Bortolotti, coordinatrici del progetto. Dopo una lunga fase di discussione incentrata sulla realtà in cui vivono i ragazzi da queste parti ed anche sulle loro esperienze e conoscenze, la scelta è caduta sul tema delle dipendenze. Il primo passo del progetto, attraverso questionari anonimi, ha voluto saggiare il grado di conoscenza degli argomenti sia da parte dei ragazzi sia dei loro genitori. Verificato ciò, si è partiti con un percorso di conoscenza e riflessione, studiato assieme al servizio di alcologia dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari ed agli assessori alle politiche giovanili di Cavalese e Castello-Molina di Fiemme. Un percorso che ha visto vari momenti di incontro con esperti. Come la dottoressa Florinda Leo dell'azienda provinciale per i servizi sanitari che ha parlato di educazione fra pari a proposito delle dipendenze. Oppure come il dottor Claudio Zorzi che ha trattato il tema della dipendenza dall'alcol. Ed ancora l'ispettore capo Enzo Russi della squadra antidroga della questura di Trento, che ha parlato ai ragazzi delle conseguenze fisiche dell'assunzione di droghe ma anche di quelle penali se si viene fermati in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e tanti altri aspetti connessi al suo lavoro. Non sono mancati incontri con testimoni che hanno raccontato la loro esperienza come i ragazzi della comunità "I Lautari" di Pozzolengo in provincia di Brescia o di San Patrignano a San Vito di Pergine dove i ragazzi di Masi e Molina hanno pure effettuato una visita. Il 4 maggio i ragazzi di Masi e Molina presenteranno la loro esperienza ai coetanei degli altri gruppi parrocchiali della zona.

AFFARI ITALIANI

Firenze dichiara guerra all'alcol, divieto di vendita dalle 22 alle 6. L'ira dei commercianti: "Così ci fanno chiudere"

Di Francesco Bertolucci

Martedì, 24 aprile 2012 - Un'autentica guerra all'alcol. È quella dichiarata dalla prefettura di Firenze in accordo col Comune con una nuova ordinanza anti-alcol che prevede il divieto di

vendita dalle 22 alle 6 del mattino negli esercizi presenti nelle vie del centro cittadino. Nel parco delle Cascine invece – cioè tutta l'area compresa tra il canale Macinante, il torrente Mugnone, il fiume Arno e Piazza Vittorio Veneto - sarà vietato detenere, salvo il possesso finalizzato alla vendita autorizzata, confezioni di bevande alcoliche che, per la loro quantità, non siano destinabili esclusivamente all'uso personale.

Un giro di vite voluto dal nuovo prefetto Luigi Varratta d'accordo con la giunta comunale per cercare di mitigare i fenomeni di vandalismo e disturbo della quiete pubblica che indagini attribuiscono all'uso eccessivo di sostanze alcoliche registrato negli ultimi tempi in città caratterizzando nel più brutto dei modi la movida fiorentina.

L'ordinanza del prefetto mira a frenare anche l'impiego delle bottiglie di vetro che, oltre a costituire potenziali fonte di rischio per l'incolumità pubblica e di danneggiamento al patrimonio artistico, vengono spesso abbandonate nelle vie e nelle piazze incidendo sul decoro cittadino.

Il divieto di vendita e di asporto, che sarà in vigore dal 26 aprile fino al 26 settembre, riguarda – si legge nell'ordinanza - "gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi, cioè tutte le attività che a qualsiasi titolo possono vendere bevande alcoliche e superalcoliche in sede fissa e ambulante, anche attraverso distributori automatici". Quindi, per farla breve, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande come negozi e supermercati, bar, pub, circoli privati, strutture ricettive e discoteche.

Non sarà possibile vendere alcolici "di nessuna gradazione e in nessun contenitore".

Se le ordinanze 'classiche' colpivano superalcolici e contenitori in vetro, questa quindi colpisce anche la vendita di birre in plastica.

Se i cittadini sono possibilisti, "E' una cosa dovuta: non se ne può più", "La situazione sta degenerando" come osserva Lorenzo Bandinelli e Sonia Grasso abitante di viale Gianni Amendola e viale Spartaco Lavagnini, i commercianti sono già preoccupati. "Aspettiamo di saperne di più ma se non possiamo vendere nessuna sostanza alcolica è un assurdo – tuona Vittorio Berti, barista di un esercizio nelle vicinanze del Duomo – Capisco che negli ultimi tempi c'è stato qualche episodio di vandalismo ma varare l'epoca del proibizionismo mi sembra un errore madornale".

"Così ci faranno chiudere – gli fa eco Mario Dei, proprietario di un pub sul Lungarno – se non possiamo nemmeno vendere una birra cosa vendiamo alla gente che entra da noi, acqua gassata? Fare un'uscita del genere in primavera ed estate, quindi nei momenti in cui arrivano molti turisti, è come far suicidare le imprese ed il turismo. Cosa c'è di più bello del bersi una birra o un cocktail andando a spasso per Firenze guardando i monumenti o appoggiandosi alle 'spallette' del Lungarno in piena estate? Poco o niente. È come mangiare una bistecca senza il bicchiere di vino o far l'amore vestiti: un assurdo". (*)

(*) Nota: vi ricordate quando entrò in vigore il divieto di fumare nei locali pubblici? Stessi allarmismi e stesse rimostranze. Non accadde poi nulla di quanto ipotizzato dagli esercenti e ora non fumare nei locali pubblici ci sembra una irrinunciabile scelta di civiltà. A livello culturale, per gli alcolici siamo come per il fumo trenta anni fa.

LA VOCE DEL NORD EST

Trentini e altoatesini in forma, ma a rischio alcol

NordEst - Lo rivela l'Atlante della salute nelle Regioni italiane, sulla base dei dati del Rapporto Osservasalute 2011. Tumore alla prostata: la prevenzione nel Dna 'spazzatura'. I risultati di una ricerca del Cibio dell'Università di Trento

Salute: trentini e altoatesini in forma, ma a rischio alcol. Lo rivela l'Atlante della salute nelle Regioni italiane (Bolzano) - I trentini e gli altoatesini possono vantarsi di una forma fisica invidiabile, ma soprattutto i giovani sono a rischio alcol.

Lo rivela l'Atlante della salute nelle Regioni italiane, sulla base dei dati del Rapporto Osservasalute 2011. L'Alto Adige ha infatti il numero più alto di sportivi attivi (38,3%), ma detiene anche il maggior numero di consumatori di alcol a rischio fra i giovanissimi. Simile la situazione in Trentino, dove vivono quelli che sfoggiano la silhouette migliore, ma anche qui è alta la percentuale di giovani con consumi di alcol.

Tumori: prostata; la prevenzione nel Dna 'spazzatura'. I risultati di una ricerca del Cibio dell'Università di Trento - Una variazione genetica è responsabile dell'aumento fino a quattro

volte del rischio di contrarre il cancro alla prostata. La scoperta e' contenuta in uno studio di Francesca Demichelis del Cibio dell'Universita' di Trento, realizzato in collaborazione con la Cornell University, e pubblicato oggi sulla rivista Pnas.

Nello studio, una delle due variazioni genetiche individuate riguarda il funzionamento di un gene gia' conosciuto. L'altra, invece, e' stata riscontrata in un'area non codificante del genoma, definita in passato 'Dna spazzatura', che - si e' scoperto - sta alla base della regolazione di una serie di altri geni. L'identificazione di queste componenti - secondo la ricerca del Cibio - apre straordinarie opportunita' nell'ambito della prevenzione anche a breve termine, perche' consente di identificare gli individui che presentano un fattore di rischio piu' alto di quello della popolazione generale di contrarre la malattia.

CORRIERA ADRIATICO

Rintracciato dalla polizia in centro Espulso già sette volte Marocchino nei guai

Fermo Il Commissariato di Polizia di Fermo ha rintracciato e rimpatriato, adottando il provvedimento di accompagnamento al Cie di Roma (Centro Immigrati per espulsione), E.A.N. cittadino marocchino di anni 26, già colpito da ben 7 provvedimenti di espulsione emessi da svariate Questure dell'Italia.

Il rintraccio è avvenuto nella nottata di domenica scorsa quando a seguito di chiamata sul 113, veniva segnalata la presenza di un cittadino straniero che molestava i passanti in una via del centro di Fermo a ridosso di un noto bar del centro storico. L'equipaggio della volante intervenuto sul luogo ha individuato l'uomo il quale è stato trovato in uno stato di avanzata ubriachezza e sprovvisto di documento d'identità. Inoltre a causa della sua alterazione psicofisica non era nemmeno in grado di fornire il proprio nominativo.

Per tale motivo si riteneva necessario l'accompagnamento presso il Commissariato, dove al termine di specifici accertamenti si è appurato che a carico del magrebino ventiseienne erano pendenti 7 provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale.

Quindi dopo avergli prestato le necessarie cure sanitarie tramite guardia medica, venivano immediatamente avviate, tramite l'Ufficio Stranieri della Questura di Ascoli Piceno, le procedure per l'applicazione del provvedimento di rimpatrio coattivo in modo da cessare il vagabondare dell'uomo in stato di clandestinità. Lo stesso veniva pertanto accompagnato presso il Cie di Roma e lì trattenuto in attesa di essere espulso definitivamente dall'Italia.

CORRIERE ADRIATICO

Polizia stradale Multato camionista ubriaco

Fermo Tre pattuglie della Polizia stradale di Fermo e una del distaccamento Polstrada di Amandola, in servizio mirato al controllo trasporto di merci e passeggeri, a Marina di Altidona hanno fermato un'autocarro carico di mobili che circolava al centro della carreggiata creando pericolo agli altri utenti della Statale 16 Adriatica.

Il conducente di anni 46 B.M. residente in provincia di Treviso, alitava fortemente vinoso. Il personale operante ha proceduto al controllo con etilometro accertando che il medesimo aveva un tasso alcolemico di 1,5 g/l. Giova ricordare che il nuovo codice della strada in materia di guida sotto l'influenza dell'alcool per i conducenti professionali che esercitano l'attività di trasporto di cose e persone il tasso deve essere zero. A seguito di ciò, il veicolo è stato fatto recuperare da un soccorso stradale, la patente è ritirata per la successiva revoca da parte della prefettura di Fermo con la contestuale denuncia all'autorità giudiziaria per guida sotto l'effetto di alcol. Durante il servizio mirato lungo la costa, sono stati controllati 55 veicoli e 61 persone elevando 48 sanzioni amministrative al codice della strada e quelle attinenti le leggi speciali che disciplinano il trasporto merci e passeggeri. Sequestrati tre veicoli in quanto sprovvisti di assicurazione.